

MISURAZIONE ONERI AMMINISTRATIVI

**PIANO DI MISURAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI  
DELLE IMPRESE  
(ANNO 2007)**

**Scheda MOA**

**Prevenzione incendi**

Roma, 2 Aprile 2008

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>1. NORMATIVA OGGETTO DELLA MISURAZIONE</b> .....	<b>7</b>
1.1 Descrizione della normativa in esame e delle sue finalità .....	7
<b>2. MAPPATURA DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI</b> .....	<b>9</b>
<b>3. CONSULTAZIONI</b> .....	<b>14</b>
3.1 Mappatura degli OI .....	14
3.2 Verifica del questionario di rilevazione .....	14
3.3 Stima degli oneri amministrativi per le imprese con meno di 5 addetti.	15
<b>4. STIME DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI</b> .....	
4.1 Scelte metodologiche .....	17
4.1.1 Rilevazione diretta per la stima degli oneri delle imprese da 5 a 249 addetti .....	18
4.1.2 Rilevazione tramite <i>expert assessment</i> degli oneri relativi alle microimprese .....	20
4.2 Sintesi dei risultati della misurazione .....	21
<b>ALLEGATO</b> .....	<b>30</b>

## **PREMESSA**

Il Governo italiano ha deciso di imprimere alla politica di semplificazione un cambio di orientamento, in linea con le migliori pratiche emerse in ambito internazionale e con gli indirizzi strategici definiti e concordati in sede europea (conclusioni del Consiglio Europeo dell'8 e 9 marzo 2007 in materia di Migliore Regolazione e "Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione Europea", predisposto dalla Commissione a gennaio 2007). Gli interventi di semplificazione vanno, in particolare, mirati a una significativa riduzione degli "oneri amministrativi" che gravano sulle imprese e sui cittadini, nonché al contenimento dei costi dell'Amministrazione, anche attraverso un più efficiente impiego delle risorse umane e strumentali disponibili.

### *La Misurazione degli Oneri Amministrativi nella Prevenzione incendi e il PAS 2007*

La misurazione degli oneri amministrativi in alcune aree prioritarie della normativa che disciplina l'attività di impresa è, quindi, una delle principali azioni sulle quali si concentra la strategia italiana, così come prevede il Piano d'Azione per la Semplificazione per il 2007 (PAS 2007). In questo contesto, è stata prevista una attività di misurazione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese, derivanti dalla normativa statale in una serie di settori.

Nel caso in esame, la misurazione è stata eseguita sulla normativa statale dell' area prevenzione incendi.

### *La metodologia*

La metodologia di misurazione utilizzata è quella dello *EU Standard Cost Model*, il metodo adottato dalla Commissione Europea sulla base delle esperienze di applicazione dello *Standard Cost Model* (SCM) condotte in alcuni Paesi europei. Tale metodo prevede la misurazione degli "oneri amministrativi", stimando il costo di singoli obblighi informativi [OI] ("*Information Obligations*") imposti dalla normativa, per lo più attraverso interviste a un limitato campione di imprese.

Gli OI consistono in tutti quegli obblighi posti a carico delle imprese e che riguardano la raccolta, il mantenimento e la trasmissione di informazioni a terzi e/o alle autorità pubbliche. E' importante sottolineare che, sulla base della metodologia SCM, la misurazione si concentra sugli "oneri amministrativi" che rappresentano un sotto-insieme, in molte occasioni molto rilevante, dei costi amministrativi. La misurazione, infatti, è mirata a stimare quei costi che l'impresa non sosterebbe se non vi fosse un obbligo imposto da una specifica disposizione di legge, ed è incentrata su un concetto di "onere amministrativo", per il quale la regolazione causa un

anomalo fastidio e una distrazione non giustificabile dalle normali attività di impresa<sup>1</sup>. La misurazione riguarda le attività amministrative elementari nelle quali è possibile scomporre ciascun obbligo informativo.

Vale sottolineare che lo SCM è comunemente utilizzato a livello europeo quale strumento operativo per la misurazione e il calcolo degli oneri amministrativi, con una forte base pragmatica. In conseguenza di ciò, le stime effettuate hanno carattere indicativo in ragione del fatto che le tecniche di indagine SCM prevedono che sia intervistato un numero molto limitato di imprese. Vale la pena sottolineare che le tecniche di rilevazione utilizzate nel caso italiano accrescono l'affidabilità delle stime, rispetto a quelle degli altri Paesi, in quanto esse sono basate su campioni di dimensioni relativamente più grandi. Inoltre, va ricordato che la metodologia SCM si riferisce ai soli oneri e cioè ai soli svantaggi/costi informativi e non anche ai vantaggi/benefici complessivi, riconducibili alla regolazione oggetto di misurazione. Infatti, la misurazione è volta a individuare quali oneri amministrativi risultino eccessivi rispetto alle finalità della normativa stessa e a individuare, su questa base, proposte di semplificazione. Altresì, la misurazione non dà conto dei tempi d'attesa che l'amministrazione impone *de facto* alle imprese e che sovente costituiscono un vero e proprio onere implicito alla normale attività dell'impresa.

### Il processo MOA

L'individuazione nel Piano d'Azione per la Semplificazione delle aree prioritarie oggetto della misurazione costituisce la premessa essenziale dell'attività MOA. Il passo successivo consiste nella ricognizione della normativa vigente in ciascuno dei settori di regolazione individuati.

L'obiettivo dello *screening* delle norme è identificare tutti gli obblighi informativi rilevanti e sistematizzarli all'interno di una mappatura, in cui per ciascun OI vengono segnalati: le fonti dell'obbligo; i soggetti obbligati; l'oggetto dell'OI; le modalità di adempimento; la frequenza con cui le imprese sono tenute ad adempiere all'OI.

Una volta verificata la validità e la completezza della mappatura con le amministrazioni di settore, si procede alla consultazione delle associazioni delle categorie produttive per selezionare gli OI, considerati più onerosi dalle imprese, sui quali ritengono necessario e prioritario un intervento di semplificazione.

Sulla base della mappatura così definita, viene costruito un questionario da somministrare ad un campione di imprese per stimare il costo di ciascun obbligo informativo. La leggibilità e la correttezza sia formale che contenutistica del questionario vengono testate tramite un *focus group* a cui prendono parte i rappresentanti delle imprese ed i professionisti ed esperti che assistono le imprese nell'adempiere gli OI in oggetto.

---

<sup>1</sup> Secondo lo "Action programme for Reducing Administrative Burden in the EU" della Commissione europea, "unnecessary and disproportionate **administrative burdens** can have a real economic impact. They are also seen as an irritant and a distraction for business".

Al termine della somministrazione del questionario alle imprese, attraverso i dati ottenuti vengono calcolati e stimati i costi amministrativi. Questi risultati, assieme alla descrizione e alla valutazione dell'intero processo, confluiscono all'interno della Scheda MOA.

L'ultima fase dell'attività consiste nella consultazione con le associazioni di categoria e con le P.A. di settore per valutare i risultati ottenuti e formulare concrete proposte di semplificazione.

#### La struttura della "Scheda MOA"

Il documento si articola nei seguenti paragrafi:

1. *normativa oggetto della misurazione*, in cui vengono presentati la *ratio* ed i contenuti principali della normativa i cui obblighi informativi sono oggetto di misurazione;
2. *mappatura degli obblighi informativi*, nel quale sono descritti gli obblighi informativi rintracciabili nella normativa;
3. *consultazione*, che illustra le modalità di coinvolgimento di *stakeholders* ed esperti, nelle diverse fasi di acquisizione delle informazioni che portano alla stima finale degli oneri;
4. *stime degli oneri amministrativi*, che illustra le stime degli oneri e le relative scelte metodologiche.

*Il processo di misurazione degli oneri amministrativi*

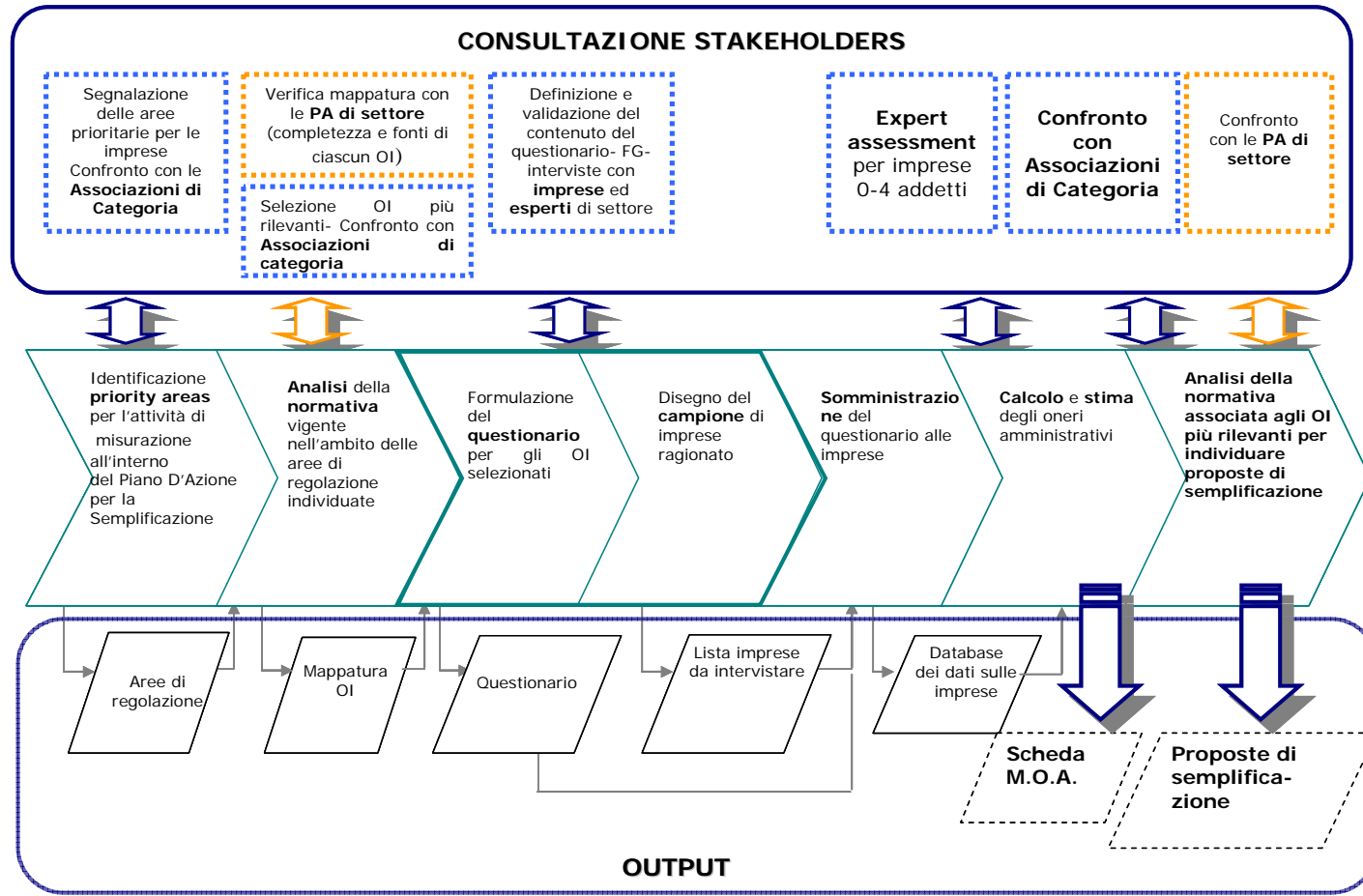


Figura 1 Il processo MOA

## 1. NORMATIVA OGGETTO DELLA MISURAZIONE

### 1.1 Descrizione della normativa in esame e delle sue finalità

Il rilascio degli attestati di conformità alla normativa in materia di sicurezza costituisce una delle attività di prevenzione incendi, di competenza esclusiva del Ministero dell'Interno, che interviene attraverso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (art. 14, D.Lgs. n. 139 del 2006, "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 luglio 2003, n. 229").

Come evidenziato dalla normativa, "la prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente" (art. 13, comma 1, D.Lgs. n. 139 del 2006).

In quest'ottica, i progetti di nuovi impianti relativi alle attività elencate nel D.M. 16 febbraio 1982 (e modifiche successive) devono essere approvati preventivamente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente (parere di conformità) e, a lavori ultimati, devono essere oggetto di una visita di collaudo che si risolve, in caso di esito positivo, nel rilascio di un nulla osta all'esercizio dell'attività attestante la conformità alle disposizioni vigenti in materia (certificato di prevenzione incendi). Successivamente, il responsabile dell'attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le condizioni di esercizio indicate nel certificato e a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dei dispositivi e delle attrezzature finalizzati alla prevenzione incendi.

In base alla disciplina del procedimento vigente, il **parere di conformità** viene reso entro il termine di quarantacinque giorni, scaduto il quale si forma il silenzio-rifiuto. Completate le opere, il **certificato di prevenzione incendi** viene rilasciato entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda, termine prorogabile una sola volta di quarantacinque giorni. Nell'attesa del sopralluogo, il soggetto interessato può operare previa **denuncia di inizio delle attività**, corredata delle certificazioni di conformità dei lavori eseguiti al progetto approvato.

I responsabili delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi, hanno l'obbligo di richiedere il rinnovo del certificato di prevenzione incendi qualora vi siano modifiche di lavorazione o di struttura, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti nei locali commerciali o nei depositi. Il rinnovo del certificato va, inoltre, richiesto nel caso di mutazioni delle condizioni generali di sicurezza, precedentemente accertate, a prescindere dalla data di scadenza dello stesso certificato.

La domanda in carta bollata per la richiesta di un esame preventivo del progetto o per il rilascio del certificato di prevenzione incendi va corredata da una documentazione tecnica (sia grafica che descrittiva) dei luoghi, delle lavorazioni effettuate, dei materiali depositati e dei provvedimenti che si intendono adottare, nonché delle eventuali certificazioni attestanti particolari requisiti per impianti, materiali, strutture, ecc. rilasciate da tecnici abilitati. Il servizio di prevenzione incendi viene reso a pagamento.

Il D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 ("Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi") ed il D.M. 4 maggio 1998 ("Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai comandi provinciali dei Vigili del fuoco") disciplinano le menzionate procedure di controllo, specificando anche i documenti richiesti. Alcune previsioni rilevanti in questa area sono delineate anche dal D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 ("Attuazione delle direttive CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro") e dal D.M. 10 marzo 1998 ("Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro").



## **2. MAPPATURA DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI**

La normativa oggetto della misurazione prevede una serie di "obblighi informativi" (di seguito OI). La seguente mappatura degli OI è stata oggetto di verifica da parte dell'amministrazione di settore (Ministero dell'Interno) ed è il risultato del confronto con le associazioni di categoria delle imprese interessate.

La mappatura include sette obblighi informativi:

- generati da norme vigenti al 31/12/2006;
- con esclusione di quelli che interessano settori economici di limitata entità;
- con esclusione di quelli che riproducono corrispondenti obblighi di fonte comunitaria e di quelli che costituiscono attuazione della normativa comunitaria oggetto del programma U.E. di riduzione degli oneri amministrativi;
- con esclusione di quelli contenuti in normativa destinata ad essere modificata da norme in avanzato stadio di elaborazione;
- divisi in due livelli di onerosità per le imprese (alta/media) sulla base dell'esame congiunto con rappresentanti di Confindustria, Confartigianato e C.N.A.

Per ogni obbligo informativo sono indicati:

- la specifica disposizione normativa da cui essi derivano;
- i soggetti obbligati;
- l'autorità competente;
- una sintesi dell'oggetto dell'OI;
- la frequenza con cui ogni obbligo informativo deve essere adempiuto;
- la relazione con i corrispondenti obblighi stabiliti in sede comunitaria (ove esistenti).

### **A. OBBLIGHI INFORMATIVI AD ALTA ONEROSITA'**

#### **OI n. 1: Richiesta di parere di conformità antincendio**

- **Fonte:** art. 2, D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37; D.M. 9 maggio 2007; artt. 14, comma 2, 16 e 23, D.lgs. 8 marzo 2006, n. 139; D.M. Interno 16 febbraio 1982 e modifiche successive; D.M. Interno 4 maggio 1998; D.M. 3 febbraio 2006; Circolare M. Interno 2 giugno 1999.

- **Soggetti obbligati:** i responsabili di attività elencate nell'allegato 1 al d.m. 16 febbraio 1982.

- **Autorità competente:** Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

- **Oggetto dell'obbligo informativo:** istanza al Comando provinciale dei vigili del fuoco in duplice copia di cui una in bollo o tramite lo sportello unico per le attività produttive ove istituito.

La presentazione dell'istanza è all'origine delle seguenti attività:

- o compilazione dell'istanza contenente generalità e domicilio del richiedente o del legale rappresentante, attività principale e secondarie interessate dal progetto, ubicazione prevista;
  - o presentazione dell'istanza;
  - o compilazione della scheda informativa relativa all'attività soggetta a controllo;
  - o stesura della relazione tecnica, in ordine all'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio;
  - o produzione degli elaborati grafici (planimetria generale in scala, piante in scala, sezioni ed eventuali prospetti degli edifici);
  - o stesura del progetto finale;
  - o attestato del versamento su conto corrente postale;
  - o eventuali contatti e chiarimenti rivolti alla p.a. in vista dell'ottenimento del parere;
  - o archiviazione del parere e della documentazione connessa.
- **Frequenza:** prima dell'inizio delle attività ed in occasione di modifiche delle strutture o degli impianti o delle condizioni di esercizio che comportino un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

## **OI n. 2: Certificato di prevenzione incendi**

- **Fonte:** art. 3, D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37; art. 16, D.lgs. 8 marzo 2006, n. 139; D.M. Interno 16 febbraio 1982 e modifiche successive; art. 2 e allegato II d.m. Interno 4 maggio 1998; art. 16, comma 4, d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139; D.M. 3 febbraio 2006.
- **Soggetti obbligati:** i soggetti responsabili di attività elencate in allegato 1 al d.m. 16 febbraio 1982.
- **Autorità competente:** Comando provinciale dei Vigili del fuoco.
- **Oggetto dell'obbligo informativo:** presentazione di domanda di sopralluogo in duplice copia, di cui una in bollo, al Comando provinciale dei vigili del fuoco (che verifica la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio).

La domanda di sopralluogo è all'origine delle seguenti attività:

- o compilazione dell'istanza contenente generalità e domicilio del richiedente o del legale rappresentante, attività principale e secondarie interessate dal progetto, estremi per l'approvazione del progetto e copia del parere di conformità;
- o presentazione della domanda di certificato;
- o stesura della certificazione di resistenza al fuoco relativa agli elementi strutturali portanti e/o separanti;
- o stesura della dichiarazione di corrispondenza dell'elemento in opera con quello certificato;
- o stesura dei rapporti di prova e relazioni di calcolo;
- o compilazione dichiarazione di installazione;
- o stesura della dichiarazione di conformità, a cura dell'installatore
- o attestato del versamento su conto corrente postale;

- o eventuali contatti e chiarimenti rivolti alla p.a. in vista dell'ottenimento del certificato di prevenzione.
- **Frequenza:** completate le opere prima dell'inizio dell'attività e quando vi sono modifiche di lavorazione o di strutture, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti negli stabilimenti o depositi e ogni qualvolta sopraggiunga una modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.

## **B. OBBLIGHI INFORMATIVI A MEDIA ONEROSITA'**

### **OI n. 3: Rinnovo del certificato di prevenzione incendi**

- **Fonte:** art. 4, D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37; D.M. Interno 16 febbraio 1982; art. 4 e allegato IV, D.M. Interno 4 maggio 1998; D.M. 9 maggio 2007; art. 16, comma 7, D.lgs. 8 marzo 2006, n. 139.
- **Soggetti obbligati:** i soggetti responsabili di attività elencate in allegato 1 al D.M. 16 febbraio 1982.
- **Autorità competente:** Comando provinciale dei Vigili del fuoco.
- **Oggetto dell'obbligo informativo:** presentazione di apposita istanza al Comando provinciale dei Vigili del fuoco competente per territorio di domanda in duplice copia di cui una in bollo.
  - La domanda è all'origine delle seguenti attività:
    - o compilazione della istanza di rinnovo del certificato;
    - o presentazione della stessa istanza e copia del certificato in scadenza;
    - o presentazione dell'attestazione di immutata situazione originaria;
    - o compilazione della perizia giurata attestante l'efficienza dei dispositivi, impianti e sistemi;
    - o attestato di versamento su conto corrente postale;
    - o eventuali contatti e chiarimenti rivolti alla p.a. in vista ottenimento del rinnovo;
    - o schedatura ed archiviazione.
- **Frequenza:** prima del termine del periodo di durata del certificato di prevenzione incendi indicata nel d.m. 16 febbraio 1982 in allegato 1 (la durata dovrà essere definita con regolamento governativo).

### **OI n. 4: Registro di controlli, manutenzione, informazione e formazione del personale**

- **Fonte:** art. 5, D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37.
- **Soggetti obbligati:** il responsabile delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
- **Autorità competente:** Comando provinciale dei Vigili del fuoco.
- **Oggetto dell'obbligo informativo:** redazione e aggiornamento di un registro da rendere disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando dei Vigili del fuoco.
  - L'adempimento di tale obbligo comporta l'espletamento delle seguenti attività: annotazione dei controlli, verifiche, interventi di manutenzione,

informazione e formazione del personale dipendente effettuati (la formazione obbligatoria ha ad oggetto i rischi di incendio connessi alla specifica attività, le misure di prevenzione e protezione adottate, le precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e le procedure da attuare in caso di incendio). In particolare:

- o redazione e aggiornamento del registro;
- o annotazione controlli e verifiche;
- o interventi di manutenzione;
- o informazione e formazione del personale.

- **Frequenza:** costante aggiornamento nel corso dell'esercizio di attività soggette a controlli di prevenzione incendi.

### **OI n. 5: Dichiarazione di inizio attività**

- **Fonte:** art. 3, D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37; D.M. Interno 16 febbraio 1982; art. 3 e allegato III, D.M. Interno 4 maggio 1998; D.M. Interno 9 maggio 2007 (in eventuale alternativa a quanto previsto dal D.M. Interno 4 maggio 1998).

- **Soggetti obbligati:** i soggetti interessati, in attesa del sopralluogo per il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

- **Autorità competente:** Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

- **Oggetto dell'obbligo informativo:** presentazione al Comando dei Vigili del fuoco di una dichiarazione di inizio dell'attività utilizzando l'apposito modulo allegato al D.M. 4 maggio 1998.

La dichiarazione è all'origine delle seguenti attività:

- o compilazione modulo domanda;
- o certificazione conformità del progetto e rispetto delle norme di sicurezza;
- o dichiarazione impegno a mantenere i meccanismi di sicurezza;
- o formazione del personale;
- o compilazione registro controlli;
- o avviamento delle procedure per il rilascio del parere in caso di modifiche;
- o archiviazione documentazione.

- **Frequenza:** completate le opere e prima del rilascio del certificato di prevenzione incendi.

### **OI n. 6: Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendio**

- **Fonte:** art. 6, D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37; D.M. Interno 9 maggio 2007 (in eventuale alternativa a quanto previsto dal D.M. Interno 4 maggio 1998).

- **Soggetti obbligati:** i soggetti responsabili di attività soggette a controlli di prevenzione incendi.

- **Autorità competente:** Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

- **Oggetto dell'obbligo informativo:** domanda in triplice copia di cui una in bollo da indirizzare al comando provinciale dei Vigili del fuoco competente per territorio.

La presentazione dell'istanza è all'origine delle seguenti attività:

- o compilazione della istanza di deroga (generalità e domicilio del richiedente o del legale, specificazione attività principale e secondarie oggetto della richiesta di deroga, disposizioni normative a cui si intende derogare, documentazione tecnica in triplice copia di cui all'OI n. 1);
- o presentazione dell'istanza;
- o presentazione in tre copie;
- o integrazione della documentazione precedente;
- o attestato del versamento su conto corrente;
- o eventuali contatti e chiarimenti rivolti alla p.a. in vista dell'ottenimento della deroga;
- o schedatura ed archiviazione.

- **Frequenza:** una volta, nelle ipotesi in cui gli insediamenti o gli impianti sottoposti a controllo di prevenzione e le attività ivi svolte presentino caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza della normativa vigente.

#### **OI n. 7: Documentazione della designazione dell'addetto alla prevenzione incendi**

- **Fonte:** art. 4, comma 5, lett. a), D.lgs. n. 626/94; art. 2, comma 2, art. 6, D.M. 10 marzo 1998.

- **Soggetti obbligati:** il datore di lavoro.

- **Oggetto dell'obbligo informativo:** obbligo di tenere a disposizione una dichiarazione della nomina dell'incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi per gli eventuali controlli pubblici:

- o redazione del documento di nomina da parte del datore di lavoro;
- o archiviazione.

**Relazione con i corrispondenti obblighi stabiliti in sede comunitaria:** l'obbligo in oggetto costituisce mera attuazione della normativa comunitaria di cui alla direttiva 89/391/CEE.

### **3. CONSULTAZIONI**

Il processo di misurazione è fortemente basato su di una specifica attività di consultazione degli *stakeholders*, finalizzata all'acquisizione e verifica delle informazioni, che si è svolta in 3 fasi del processo MOA illustrato in Figura 1.

#### **3.1 Mappatura degli OI**

➤ *Soggetti consultati*

In questa fase sono stati consultati i rappresentanti delle seguenti associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, CNA. Una mappatura provvisoria degli obblighi informativi predisposta dalla Task Force MOA e approvata preventivamente dal Ministero dell'Interno è stata sottoposta nel dettaglio al vaglio delle associazioni. La consultazione è stata finalizzata sia a verificare la completezza della mappatura e la corretta individuazione delle attività amministrative elementari relative a ciascun obbligo informativo; sia a determinare la rilevanza degli obblighi informativi mappati in termini di maggiore/minore onerosità degli stessi.

➤ *Modalità di consultazione adottata*

La consultazione è avvenuta attraverso un incontro con i rappresentanti delle suddette associazioni, accompagnati dai rispettivi consulenti ed esperti della materia oggetto di misurazione. Gli obblighi informativi censiti sono stati sottoposti ad esame analitico e classificati in una scala di onerosità complessiva per determinare le priorità di misurazione.

➤ *Sintesi dei risultati*

Sulla base della consultazione è stata verificata e – laddove necessario – precisata la mappatura degli OI. La mappatura elaborata dagli esperti è stata giudicata congruente con l'esperienza delle imprese e completa. Inoltre, ad ogni OI è stato assegnato un giudizio di "priorità" basato sulle seguenti variabili: la popolazione di imprese coinvolte, la frequenza dell'obbligo informativo ed il "peso" dell'OI in termini di costo/tempo per le imprese. Oggetto della misurazione sono stati solo gli OI giudicati ad "alta e media onerosità" (cfr. mappatura par. 2).

#### **3.2 Verifica del questionario di rilevazione**

➤ *Soggetti consultati*

Una volta elaborato, il questionario di rilevazione degli oneri amministrativi, è stato sottoposto alla valutazione dei tecnici ed esperti. In considerazione della natura fortemente tecnica degli obblighi informativi considerati, gli esperti sono stati individuati tramite l'estrazione dallo speciale elenco di

professionisti abilitati tenuto presso il Ministero dell'Interno. Hanno partecipato al *focus group* cinque professionisti. Inoltre, due rappresentanti dello stesso Ministero dell'Interno sono stati invitati a titolo di osservatori.

➤ *Modalità di consultazione adottata*

Il questionario è stato discusso ed analizzato in ogni sua parte nel corso di un *focus group*. Inoltre, una serie di precisazioni ed osservazioni sono pervenute successivamente tramite *e-mail*.

➤ *Sintesi dei risultati*

La stesura originale del questionario è risultata più che adeguata a fornire un quadro dettagliato degli obblighi informativi e delle attività amministrative elementari che compongono gli OI. Il consenso generale emerso è stato, però, che le informazioni richieste erano eccessivamente dettagliate e che gli stessi professionisti non sarebbero stati in grado di definire i costi per ogni singola voce identificata. Considerando la natura tecnica degli obblighi informativi censiti, ci si poteva aspettare una ancor minore capacità delle imprese di identificare gli obblighi informativi al livello di disaggregazione ipotizzato. Ciò ha comportato una definizione del questionario ad un livello di aggregazione maggiore di quanto originariamente programmato senza peraltro perdere il livello di dettaglio essenziale. Non sono risultate attività amministrative mancanti dalla mappatura e quindi dal questionario.

### **3.3 Stima degli oneri amministrativi per le imprese con meno di 5 addetti**

➤ *Soggetti consultati*

Sono stati consultati consulenti esperti della materia della prevenzione incendi individuati dallo speciale elenco di professionisti presso il Ministero dell'Interno.

➤ *Modalità di consultazione adottata*

È stato effettuato un *expert focus group* con l'obiettivo di giungere alla stima degli oneri amministrativi per le imprese con meno di 5 addetti (escluse dalla rilevazione Istat) attraverso la valutazione degli esperti (*expert assessment*). Ad ogni partecipante è stato chiesto di indicare gli oneri associati agli obblighi informativi considerati ed alle relative attività amministrative elementari. Nel dettaglio, i consulenti hanno indicato gli importi aggregati per la gestione delle fasi 'tipicamente' esternalizzate di ogni procedura e fornito una suddivisione percentuale della quota di onere che le singole attività amministrative elementari spiegano. Gli importi determinati su questa base rappresentano un consenso tra i diversi esperti, ai quali sono stati successivamente sottoposti per la valutazione finale.

Alcune informazioni di dettaglio ulteriore (unicamente riguardanti l'OI n. 5) sono state definite con contatti individuali tra gli esperti in una fase successiva al *focus*. Per due OI gli esperti hanno dichiarato che le imprese non fanno ricorso ai consulenti.

➤ *Sintesi dei risultati*

A conclusione dell'incontro, e previo approfondimento di alcuni dati, è stato possibile produrre stime degli oneri sostenuti "in media" dalle imprese fino a 5 addetti. Laddove ritenuto opportuno, all'interno di ogni OI alcune attività amministrative elementari sono state aggregate (vedi sez. 3.2). In alcuni casi, i partecipanti hanno chiarito che non era possibile fornire delle stime per ragioni legate al fatto che alcuni OI, o alcune attività amministrative elementari all'interno degli stessi, vengono effettuate quasi sempre in proprio dalle imprese.

Le stime prodotte sulla base dell'expert assessment sono state aggregate a quelle derivanti dalla rilevazione Istat per le imprese da 5 a 249 addetti, in modo da ottenere una stima complessiva degli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi considerati.



## 4. STIME DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

### 4.1 Scelte metodologiche

- *Numerosità delle imprese e settori economici considerati*

Per l'area di regolazione prevenzione incendi la popolazione di interesse è costituita dalle piccole e medie imprese operanti nei settori di attività economica dell'industria e dei servizi.

Le tavole che seguono riassumono le principali caratteristiche strutturali dell'universo di riferimento

#### Classe di addetti

	imprese	%
Meno di 5	3.941.119	88,6%
5-99	499.084	11,3%
100-249	5.934	0,1%
<b>Totale</b>	<b>4.446.137</b>	<b>100,0%</b>

#### Macro settori di attività

Macro settore	Imprese 5-249 addetti		Imprese con meno di 5 addetti	
	N.	%	N.	%
Industria in senso stretto	156.908	31,1%	367.904	9,3%
Costruzioni	79.826	15,8%	517.056	13,1%
Commercio	104.335	20,7%	1.178.868	29,9%
Servizi	163.949	32,5%	1.877.291	47,6%
<b>Totale</b>	<b>505.018</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.941.119</b>	<b>100,0%</b>

#### Ripartizione territoriale

Macro area	Imprese 5-249 addetti		Imprese con meno di 5 addetti	
	N.	%	N.	%
NORD-OCCIDENTALE	158.762	31,4%	1.140.259	28,9%
NORD-ORIENTALE	127.700	25,3%	830.861	21,1%
CENTRALE	104.197	20,6%	841.157	21,3%
MERIDIONALE	78.440	15,5%	781.178	19,8%
INSULARE	35.919	7,1%	347.664	8,8%
<b>Totale</b>	<b>505.018</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.941.119</b>	<b>100%</b>

- *Tecniche di rilevazione*

Analogamente a quanto realizzato in altri Paesi che utilizzano lo *Standard Cost Model*, la rilevazione degli oneri è avvenuta attraverso diverse tecniche:

- 1) una rilevazione diretta realizzata dall'Istat su un campione di imprese da 5 a 249 addetti. Per tale rilevazione, la popolazione di interesse è costituita dalle piccole (5-99 addetti) e medie imprese (100-249 addetti) unilocalizzate<sup>2</sup> ed operanti nei settori di attività economica dell'industria e dei servizi;
- 2) un *expert assessment* che ha coinvolto esperti del settore estratti dall'apposito elenco di professionisti abilitati presso il Ministero dell'Interno, e volto ad ottenere una stima degli oneri amministrativi sostenuti dalle imprese con meno di 5 addetti. Per le imprese di queste dimensioni è stata esclusa la rilevazione diretta sia per la loro elevata numerosità, sia perché presentano comportamenti più omogenei nella esternalizzazione degli obblighi informativi rispetto a quelle di dimensione maggiore.

#### **4.1.1 Rilevazione diretta per la stima degli oneri delle imprese da 5 a 249 addetti**

- *Rilevazione in due fasi: telefonica e diretta.*

La finalità della rilevazione consiste nella misura degli oneri connessi ai singoli obblighi informativi dell'area di regolazione prevenzione incendi, attraverso l'osservazione delle figure professionali coinvolte e dei tempi da queste impiegate per soddisfare lo specifico obbligo informativo (nel caso in cui l'obbligo informativo venga ottemperato con personale interno all'impresa) o la quantificazione del costo monetario sostenuto (nel caso di incarico fornito a terzi).

Sul piano organizzativo la rilevazione è stata condotta, a livello centrale, dal Gruppo di lavoro Istat e realizzata, a livello locale, dagli Uffici Regionali che fanno capo allo stesso Istituto. Sono nello specifico 16 gli Uffici Regionali che hanno partecipato alla rilevazione.

Per la realizzazione dell'indagine, la tecnica di rilevazione è stata articolata in due distinte fasi. La prima consiste in un'intervista telefonica rivolta ad un numero sufficientemente ampio di imprese, con l'intento sia di stimare la consistenza per numero e tipologia degli obblighi informativi richiesti dalle amministrazioni alle imprese, sia per identificare le imprese eleggibili ai fini della rilevazione diretta.

---

<sup>2</sup> Sono state considerate soltanto le imprese unilocalizzate per misurare in modo più rigoroso gli oneri amministrativi nell'area di riferimento in esame. La misura degli informativi oneri amministrativi sulle imprese plurilocalizzate avrebbe implicato una complessità delle modalità di rilevazione, non compatibili con i vincoli di natura temporale ed economica dell'attività di rilevazione.

La seconda fase consiste in un'intervista diretta rivolta ad un numero limitato di imprese, che avessero adempiuto almeno ad un obbligo informativo nel 2006, su cui stimare i costi sostenuti dalle imprese stesse per ottemperare agli obblighi informativi previsti nell'area di regolazione indagata.

- *Costruzione e descrizione del campione per le interviste telefoniche*

La lista delle imprese, considerate per la prima fase, da cui estrarre le unità campione, è quella dei rispondenti alla rilevazione PRODCOM (Produzione Comunitaria) e PMI (Piccole e Medie Imprese).

Per i 16 Uffici Regionali coinvolti nella rilevazione, è stato estratto un campione stratificato, in base alle caratteristiche strutturali delle imprese, considerando sia l'attività economica, sia la dimensione in termini di addetti delle unità selezionate. La numerosità è stata decisa secondo un criterio di proporzionalità delle imprese unilocalizzate in ciascun territorio regionale.

La numerosità complessiva del campione di unità, per l'area prevenzione incendi, è pari a 826, di cui i rispondenti sono 399. Tutte le imprese rispondenti hanno eseguito almeno un adempimento nel 2006.

- *Costruzione e descrizione del campione per l'intervista diretta*

Nella seconda fase il campione estratto per l'intervista diretta è pari a 41 imprese ed è stato selezionato dal campione dei rispondenti dell'intervista, in particolare, sul sottoinsieme delle imprese che hanno espletato almeno un obbligo informativo nel 2006.

La selezione delle unità da sottoporre ad intervista diretta è stata effettuata cercando di soddisfare quanto più possibile le seguenti condizioni:

- Regione (2-4 imprese per Regione);
- Numerosità massima di obblighi informativi ottemperati;
- Internalizzazione ed esternalizzazione degli obblighi informativi;
- Presenza di grandi e piccole imprese in base alla mediana osservata nel campione dell'intervista telefonica.

- *Costruzione delle stime campionarie*

Le stime campionarie sono state ottenute secondo un *approccio basato su modello*, mediante il quale alla generica impresa del campione dell'intervista diretta è stato attribuito un peso in grado di garantire le condizioni di uguaglianza delle stime campionarie, sia con i corrispondenti totali noti di popolazione, sia rispetto alle corrispondenti stime campionarie del campione dell'intervista telefonica, relativamente alla consistenza per numero e tipologia degli obblighi informativi richiesti dalle amministrazioni alle imprese.

Per imputare i costi interni sostenuti dalle imprese per ottemperare agli obblighi informativi indagati, si sono considerate le informazioni relative alla

sezione finale del questionario, dove si richiedeva il costo orario per ciascuna figura professionale impiegata dall'impresa intervistata.

Per valorizzare le ore di lavoro dedicate dal personale interno, per lo sviluppo delle varie attività lavorative connesse all'espletamento degli obblighi informativi, è stato impiegato il costo medio osservato per ciascuna figura professionale.

Tale operazione è risultata necessaria sia per normalizzare i costi, sia perché alcune imprese hanno omesso di rispondere a questa sezione.

Le stime dei costi per ciascuna attività amministrativa elementare sono state ottenute mediante il prodotto di due fattori: il primo è costituito dalla stima del numero d'impresе che, nell'anno d'interesse, hanno ottemperato l'obbligo informativo e il secondo è dato dalla stima del valore mediano del costo sostenuto, dalle stesse imprese, per svolgere ciascuna attività amministrativa elementare.

La stima del costo aggregato è stata ottenuta mediante la somma delle stime dei costi di ciascuna attività amministrativa elementare relativa a ciascun obbligo informativo.

La stima del costo unitario è stata ottenuta come rapporto tra i costi aggregati e la stima del numero di imprese che ha ottemperato all'obbligo informativo. Si tratta di un costo ponderato, in quanto attribuisce ad ogni impresa campione un peso pari al coefficiente di espansione<sup>3</sup>.

#### **4.1.2 Rilevazione tramite *expert assessment* degli oneri relativi alle microimprese**

Come anticipato, per le imprese con un numero di addetti inferiore a 5 la stima degli oneri amministrativi è stata svolta attraverso un *expert assessment* che ha coinvolto esperti della disciplina, estratti dall'apposito elenco di professionisti abilitati, presso il Ministero dell'Interno.

Le stime fornite dagli esperti hanno riguardato 5 dei 7 OI oggetto dell'indagine, con un livello di disaggregazione uguale a quello raggiunto con la rilevazione diretta. L'impossibilità di definire i costi esterni degli oneri relativi a due OI (in particolare gli OI 4 e 7) dipende dalla fattuale rarità della gestione esterna all'impresa di questi obblighi informativi. Trattandosi nel primo caso della gestione di un registro e nel secondo della nomina di un responsabile, sono attività naturalmente espletate all'interno dell'impresa. Ciò non ha impedito comunque alle imprese coinvolte nell'indagine dell'ISTAT di segnalare un costo esterno anche se di ammontare limitato rispetto agli altri OI.

Va segnalato, infine, che anche all'interno di alcuni OI i professionisti hanno identificato singole attività amministrative elementari che vengono effettuate direttamente dalle imprese (tipicamente l'archiviazione e/o i versamenti dei ccp). In questo caso e trattandosi di attività nelle quali non

---

<sup>3</sup> Maggiori elementi sulle procedure di campionamento e di stima sono contenute in una nota tecnico-metodologica a cura dell'Istat.

esistono grosse possibilità di economie di scala, il costo dell'attività per la classe di imprese 0-4 dipendenti è stato ricostruito per analogia tramite la stima ottenuta sulle imprese di dimensione maggiore effettuata dall'Istat. La dimensione dei costi interessati a questa procedura di stima è stata comunque minima.

Le tabelle inserite nel par. 4.2 riportano le stime ottenute grazie all'*expert assessment*. Per ogni obbligo informativo, la popolazione di riferimento è stata ottenuta partendo dalla corrispondente popolazione stimata dall'Istat e tenendo conto della proporzione tra popolazione totale delle imprese da 5 a 249 addetti e di quella delle imprese con meno di 5 addetti.

Si è, tuttavia, tenuto conto prudenzialmente della presumibile minore proporzione di imprese che sono chiamate ad adempiere data la natura degli OI in discussione. In particolare sulla base dell'*expert assessment* è emerso che la proporzione di imprese di maggiori dimensioni (5-249 addetti) tenute a rispettare gli obblighi informativi oggetto della misurazione rispetto all'universo è necessariamente molto più elevato. La misura della proporzione di imprese di minori dimensioni (0-4 addetti) adempienti è stata stimata pari alla metà delle corrispondenti imprese di maggiori dimensioni (5-249 addetti), sulla base di considerazioni di natura qualitativa effettuate sempre con l'ausilio di esperti.

## **4.2 Sintesi dei risultati della misurazione**

Le tabelle seguenti riportano i principali risultati ottenuti dalle stime degli oneri amministrativi riferite all'insieme delle piccole e medie imprese (da 0 a 249 addetti).

Coerentemente con quanto previsto dalla metodologia SCM, alla stima dei costi ottenuta secondo le modalità descritte nei precedenti paragrafi 4.1.1 e 4.1.2, sono stati aggiunti i c.d. "*overheads costs*", ovvero la quota di spese generali attribuibili alle attività oggetto di indagine. La percentuale di *overheads* utilizzata è pari al 25%, in analogia con quella applicata dalla maggior parte dei Paesi coinvolti nell'utilizzo dello *Standard Cost Model*.

Sono stati esclusi dal computo degli oneri amministrativi i diritti, i bolli e le tasse che le imprese sono tenute a versare per ottemperare alle norme analizzate; infatti, tali oneri, essendo di natura fiscale, non sono inclusi nella definizione di "obbligo informativo" utilizzata nell'ambito dello SCM.

È opportuno sottolineare che le stime prodotte si riferiscono ai soli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi inclusi nella rilevazione e non vanno, dunque, intese come rappresentative della totalità degli oneri derivanti dalla normativa riguardante la prevenzione incendi. Come già segnalato nel par. 1, la misurazione degli oneri è stata effettuata con riferimento agli OI, che sulla base della consultazione con le associazioni di categoria delle imprese, sono stati considerati "ad alto e medio impatto". Inoltre, dalla misurazione sono state escluse le norme di origine comunitaria e regionale.

Si sottolinea che le stime riportate hanno carattere indicativo, in quanto la limitata dimensione campionaria determina un'elevata incertezza, connessa alla variabilità delle stime stesse, sulla vicinanza della stima ottenuta al valore che si vuole stimare. Pertanto le stime devono essere considerate indicative dell'ordine di grandezza degli oneri amministrativi associati ai soli OI oggetto della misurazione. In tal senso, le stime costituiscono una misura adeguatamente indicativa della "pressione regolatoria" esercitata da specifiche norme sulle imprese fino a 249 addetti.

Infine, si ricorda che la popolazione di imprese stimata varia in riferimento ad ogni obbligo informativo (e non coincide quasi mai con il totale della popolazione di imprese di cui al par. 4.1).

**Tab.1 - Costo totale aggregato annuo per Obbligo Informativo (imprese 0-249 addetti)**

<b>Obbligo informativo</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Peso percentuale</b>
OI 1) Richiesta parere conformità	€ 264.567.681	18,8 %
OI 2) Certificato di prevenzione antincendio	€ 833.841.747	59,2%
OI 3) Rinnovo del certificato prevenzione antincendio	€ 157.177.030	11,2 %
OI 4) Registro controlli, manutenzione, informazione/formazione personale	€ 82.664.346	5,9 %
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	€ 44.688.584	3,2 %
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	€ 3.148.144	0,2 %
OI 7) Documentazione designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	€ 23.427.036	1,7%
<b>Costo totale aggregato annuo</b>	<b>€ 1.409.514.567</b>	<b>100%</b>

**Tab. 2 –Costo totale annuo e costo unitario per O.I (imprese 5-249 addetti)**

<b>Obbligo Informativo</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Costo Unitario</b>
OI 1) Richiesta parere conformità	€ 134.162.024	€ 2.441
OI 2) Certificato di prevenzione antincendio	€ 167.498.980	€ 2.268
OI 3) Rinnovo del certificato prevenzione antincendio	€ 30.798.322	€ 1.719
OI 4) Registro controlli, manutenzione, informazione/formazione personale	€ 54.011.460	€ 647
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	€ 21.524.296	€ 2.669
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	€ 664.448	€ 600
OI 7) Documentazione designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	€ 5.643.458	€ 248
<b>Costo totale aggregato annuo</b>	<b>€ 414.302.989</b>	

**Tab.3 –Costo totale annuo e costo unitario per O.I (imprese 0-4 addetti)**

<b>Obbligo Informativo</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Costo Unitario</b>
OI 1) Richiesta parere conformità	€ 130.405.657	€ 608
OI 2) Certificato di prevenzione antincendio	€ 666.342.767	€ 2.312
OI 3) Rinnovo del certificato prevenzione antincendio	€ 126.378.708	€ 1.808
OI 4) Registro controlli, manutenzione, informazione/formazione personale	€ 28.652.886	€ 88
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	€ 23.164.288	€ 736
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	€ 2.483.696	€ 575
OI 7) Documentazione designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	€ 17.783.577	€ 200
<b>Costo totale aggregato annuo</b>	<b>€ 995.211.578</b>	

**Tab. 4 - Costo totale annuo ripartito per le due classi di imprese**

<b>Obblighi Informativi</b>	<b>Costo imprese 5-249 addetti</b>	<b>Costo imprese 0-4 addetti</b>
OI 1) Richiesta di parere di conformità antincendio	32,4%	13,1%
OI 2) Certificato di prevenzione incendi	40,4%	67%
OI 3) Rinnovo del certificato di prevenzione incendi	7,4%	12,7%
OI 4) Registro di controlli, manutenzione, informazione e formazione del personale	13%	2,9%
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	5,2%	2,3%
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	0,2%	0,2%
OI 7) Documentazione della designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	1,4%	1,8%

**Tab. 5 – Costo totale annuo ripartito tra costi interni e costi esterni (imprese 5- 249 addetti)**

<b>Obblighi Informativi</b>	<b>Costo imprese 5-249 addetti</b>	<b>Costo imprese 0-4 addetti</b>
OI 1) Richiesta parere conformità	4,5 %	95,5 %
OI 2) Certificato di prevenzione antincendio	2,1 %	97,9 %
OI 3) Rinnovo del certificato prevenzione antincendio	3,9 %	96,1 %
OI 4) Registro controlli, manutenzione, informazione/formazione personale	79,8 %	20,2 %
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	54,8 %	45,2 %
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	0 %	100 %
OI 7) Documentazione designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	33,5 %	66,5 %
<b>Totale</b>	<b>16,3%</b>	<b>83,7%</b>

**Tab. 6 - Costo totale annuo ripartito tra costi interni e costi esterni (imprese 0-4 addetti)**



<b>Obblighi Informativi</b>	<b>Costo imprese 5-249 addetti</b>	<b>Costo imprese 0-4 addetti</b>
OI 1) Richiesta parere conformità	5,4 %	94,6 %
OI 2) Certificato di prevenzione antincendio	0,5 %	99,5 %
OI 3) Rinnovo del certificato prevenzione antincendio	0,4 %	99,6 %
OI 4) Registro controlli, manutenzione, informazione/formazione personale	69 %	31 %
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	25,3 %	74,7 %
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	0 %	100 %
OI 7) Documentazione designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	38,8%	61,2 %
<b>Totale</b>	<b>4,4%</b>	<b>95,6%</b>

**Tab. 7 – Ripartizione degli OI in attività amministrative elementari (imprese 5-249 addetti)**

<b>Obbligo informativo</b>	<b>Attività amministrativa</b>	<b>Peso dell'attività sull'OI</b>
OI 1) Richiesta parere conformità	<i>Compilazione istanza</i>	10.3%
	<i>Presentazione istanza</i>	20.5%
	<i>Compilazione della scheda informativa</i>	4.8%
	<i>Stesura relazione</i>	0.4%
	<i>Produzione elaborati</i>	20.6%
	<i>Progetto finale</i>	0.3%
	<i>Versamento su ccp</i>	0.2%
	<i>Ottenimento parere</i>	43%
OI 2) Certificato di prevenzione antincendio	<i>Archiviazione parere</i>	0%
	<i>Compilazione domanda</i>	4.5%
	<i>Presentazione domanda</i>	7.8%
	<i>Stesura della certificazione</i>	22.9%
	<i>Stesura dichiarazione</i>	22.9%
	<i>Stesura dei rapporti di prova e relazioni di calcolo</i>	7.3%
	<i>Compilazione dichiarazione</i>	22.1%

	<i>installazione</i>	
	<i>Stesura dic. conformità</i>	5.6%
	<i>Versamento su ccp</i>	0.2%
	<i>Ottenimento cert. Prevenzione</i>	6.8%
OI 3) Rinnovo del certificato prevenzione antincendio	<i>Compilazione istanza rinnovo certificato</i>	5.2%
	<i>Presentazione della stessa istanza</i>	2.2%
	<i>Presentazione attestazione immutata situazione originaria</i>	0.5%
	<i>Compilazione della perizia giurata attestante efficienza dispositivi/imp./sist.</i>	89.1%
	<i>Versamento su ccp</i>	0%
	<i>Ottenimento rinnovo</i>	3%
	<i>Schedatura e archiviazione</i>	0%
OI 4 ) Registro controlli, manutenzione, informazione/formazione personale	<i>Redazione e aggiornamento registro</i>	31.7%
	<i>Annotazione controlli e verifiche</i>	40.55%
	<i>Interventi di manutenzione</i>	13.0%
	<i>Informazione e formazione del personale</i>	14.7%
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	<i>Compilazione modulo domanda</i>	21.2%
	<i>Certificazione conformità progetto</i>	15%
	<i>Dichiarazione impegno</i>	15.8%
	<i>Formazione del personale</i>	20.3%
	<i>Compilazione registro controlli</i>	13.5%
	<i>Avviare procedure in caso modifiche</i>	11.4%
	<i>Avviare procedure in caso modifiche</i>	2.9%
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	<i>Compilazione della istanza di deroga</i>	9.8%
	<i>Presentazione dell'istanza</i>	19.6%
	<i>Presentazione di 3 copie</i>	4.9%
	<i>Integrazione della documentazione precedente</i>	19.61%
	<i>Versamento su ccp</i>	0.98%
	<i>Ottenimento della deroga</i>	36%
	<i>Schedatura e archiviazione della deroga</i>	1%
OI 7) Documentazione designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	<i>Redazione del documento di nomina</i>	99%

	<i>Archiviazione</i>	1%
--	----------------------	----

**Tab. 8 – Ripartizione degli OI in attività amministrative elementari (imprese 0-4 addetti)**

<b>Obbligo informativo</b>	<b>Attività amministrativa</b>	<b>Peso dell'attività sull'OI</b>
OI 1) Richiesta parere conformità	<i>Compilazione istanza</i>	9.5%
	<i>Presentazione istanza</i>	18.9%
	<i>Compilazione della scheda informativa</i>	4.7%
	<i>Stesura relazione</i>	0%
	<i>Produzione elaborati</i>	0
	<i>Progetto finale</i>	18.9%
	<i>Versamento su ccp</i>	4.4%
	<i>Ottenimento parere</i>	42.6%
OI 2) Certificato di prevenzione antincendio	<i>Archiviazione parere</i>	1%
	<i>Compilazione domanda</i>	4%
	<i>Presentazione domanda</i>	7%
	<i>Stesura della certificazione</i>	24.9%
	<i>Stesura dichiarazione</i>	24.9%
	<i>Stesura dei rapporti di prova e relazioni di calcolo</i>	2%
	<i>Compilazione dichiarazione installazione</i>	19.9%
	<i>Stesura dic. conformità</i>	6%
OI 3) Rinnovo del certificato prevenzione antincendio	<i>Versamento su ccp</i>	0.5%
	<i>Ottenimento cert. Prevenzione</i>	7%
	<i>Compilazione istanza rinnovo certificato</i>	5%
	<i>Presentazione della stessa istanza</i>	2%
	<i>Presentazione attestazione immutata situazione originaria</i>	2.2%
	<i>Compilazione della perizia giurata attestante efficienza dispositivi/imp./sist.</i>	77.4%
	<i>Versamento su ccp</i>	0.2%
OI 4) Registro controlli, manutenzione, informazione/formazione personale	<i>Ottenimento rinnovo</i>	13
	<i>Schedatura e archiviazione</i>	0.2%
	<i>Redazione e aggiornamento registro</i>	30%
	<i>Annotazione controlli e verifiche</i>	40%
	<i>Interventi di manutenzione</i>	15%

	<i>Informazione e formazione del personale</i>	15%
OI 5) Dichiarazione di inizio attività	<i>Compilazione modulo domanda</i>	18.7%
	<i>Certificazione conformità progetto</i>	11.2%
	<i>Dichiarazione impegno</i>	11.2%
	<i>Formazione del personale</i>	11.2%
	<i>Compilazione registro controlli</i>	11.2%
	<i>Avviare procedure in caso modifiche</i>	11.2%
	<i>Archiviazione documenti</i>	25.3%
OI 6) Istanza di deroga all'osservanza della normativa antincendi	<i>Compilazione della istanza di deroga</i>	10%
	<i>Presentazione dell'istanza</i>	20%
	<i>Presentazione di 3 copie</i>	5%
	<i>Integrazione della documentazione precedente</i>	20%
	<i>Versamento su ccp</i>	0%
	<i>Ottenimento della deroga</i>	45%
	<i>Schedatura e archiviazione della deroga</i>	0%
OI 7) Documentazione designazione dell'addetto alla prevenzione incendi	<i>Redazione del documento di nomina</i>	99.1%
	<i>Archiviazione</i>	0.9%

**Allegato**

**QUESTIONARI DI RILEVAZIONE**

